



N. 54 del Registro Deliberazioni 2017

PROVINCIA di BENEVENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 29 DICEMBRE 2017

Oggetto: “PIANO PROVINCIALE PER IL DIMENSIONAMENTO E LA PROGRAMMAZIONE DELL’OFFERTA FORMATIVA PER L’ANNO SCOLASTICO 2018/2019. RATIFICA”.

L’anno **DUEMILADICIASSETTE** addì **VENTINOVE** del mese di **DICEMBRE** alle ore **10,30** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente della Provincia Claudio Ricci, Prot. gen. n. 49945 del 21.12.2017 e ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull’ordinamento degli EE. LL.- D. Lgs.vo n. 267 del 18 agosto 2000, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., dello Statuto adottato dall’Assemblea dei Sindaci in data 16.06.2015 e del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale approvato con atto di C.P. n. 27 del 29.08.2015 – si è riunito il Consiglio Provinciale di Benevento composto dal:

Presidente della Provincia Dott. Claudio RICCI

e dai seguenti Consiglieri:

1) BOZZUTO	Giuseppe	6) MONTELLA	Carmine
2) CAMPOBASSO	Giovanni	7) PAPA	Angela
3) CATAUDO	Claudio	8) PEPE	Mario
4) DI CERBO	Giuseppe	9) RUBANO	Francesco M.
5) LOMBARDI	Renato	10) RUGGIERO	Giuseppe A.

Presiede il Presidente della Provincia **Dott. Claudio Ricci**.

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Franco Nardone**.

Effettuato l’appello dal Segretario Generale, risultano **presenti n. 8**

Risultano assenti n. 3: Bozzuto, Cataudo e Papa.

Il Presidente dichiara che risulta il numero legale per la validità della seduta.

I lavori hanno avuto inizio alle ore **11,00**.

Il Presidente Ricci introduce l'argomento iscritto al punto n. 6 dell'Ordine del giorno concernente: "Piano provinciale per il dimensionamento e la programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2018/2019. Ratifica". Il Presidente concede la parola del Consigliere Provinciale Giuseppe Di Cerbo, delegato alla Programmazione scolastica, per una relazione sull'argomento iscritto all'Ordine del giorno.

Il Consigliere Giuseppe Di Cerbo ricorda la forte polemica scaturita in Valle telesina dalla approvazione della deliberazione presidenziale n. 293/2017, adottata sull'argomento, per quanto riguarda un indirizzo richiesto dall'Istituto "Telesi@" di Telese Terme. Tale proposta, ricorda ancora Di Cerbo, in sede di Tavolo istituzionale convocato ai sensi delle Linee guida regionali per il dimensionamento scolastico, è stata giudicata positivamente dall'istanza politica, ma non ha trovato d'accordo il Sindacato. Egli sottolinea che, essendo ancora la Provincia presente nel panorama istituzionale e rivestendo ancora dignità costituzionale, deve, pertanto, assumere le decisioni politiche di propria competenza, per quanto le stesse possano non essere da tutti condivise. Ribadisce che il provvedimento presidenziale non voleva in alcun modo essere lesivo di alcuna comunità, né di alcuna Istituzione scolastica ed auspica che il Consiglio approvi la proposta, anche perché il provvedimento medesimo deve ancora passare all'approvazione definitiva della Regione Campania.

Prende la parola il Consigliere Mario Pepe, il quale auspica la convocazione delle comunità e degli amministratori su un tema così delicato, al fine anche di rafforzare il ruolo politico-istituzionale della stessa Provincia che consiste proprio nel coordinare le istanze provenienti dal territorio. Contesta che il provvedimento, che è strategico perché riguarda la formazione e la scolarizzazione, costituenti il volano per lo sviluppo di un territorio, sia nato "intramoenia" prescindendo dal confronto democratico dei Soggetti interessati. Il Consigliere Pepe auspica che dalle aree interne campane venga richiesta con forza, anche con l'apporto dell'Università del Sannio, la modifica della legge vigente in materia di dimensionamento scolastico in relazione alla ben nota difficoltà degli stessi territori delle aree interne, spopolate e desertificate, di poter rientrare nei rigidi parametri di popolazione scolastica minima che sono invece facilmente raggiungibili nella fascia costiera.

Conclude il Presidente Ricci il quale afferma che la delibera adottata, dopo aver comunque seguito la procedura prevista per il Tavolo Istituzionale delle Linee guida regionali, è la risultanza dell'assunzione di responsabilità da parte della Provincia in merito a quanto ritenuto utile e favorevole al territorio amministrato. Sulla questione della legge disciplinante il dimensionamento scolastico, il Presidente afferma di ritenere che la stessa sia certamente da modificare, come lui stesso ha più volte sottolineato e, per ultimo, al recente incontro con il Ministro dell'Istruzione, in particolare per quanto concerne il numero minimo fissato in 600 alunni, unico per tutte le realtà territoriali, senza tener conto delle diversificazioni oggettive e marcate tra le fasce metropolitane, fortemente inurbate, e quelle collinari e montane, desertificate, come il Fortore.

Il Presidente Ricci, riscontrando l'accordo del Consiglio Provinciale, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione l'argomento iscritto al punto n. 6) dell'Ordine del giorno ad oggetto: "PIANO PROVINCIALE PER IL DIMENSIONAMENTO E LA PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA PER L'ANNO SCOLASTICO 2018/2019. RATIFICA".

Eseguita la votazione, in forma palese, si ha il seguente risultato:

- **Presenti n. 8, Assenti n. 3**
- **Voti favorevoli n. 6**
- **Astenuti n. 1 (Montella)**
- **Contrari n. 1 (Pepe).**

La proposta è approvata con n. 6 voti favorevoli, 1 contrario (Pepe) e 1 astenuto (Montella)..

Il Presidente propone che alla delibera testè approvata venga data la immediata eseguibilità, che messa ai voti, riporta la medesima votazione innanzi registrata: (Voti favorevoli n. 6; Contrari n. 1: Pepe; Astenuti n. 1: Montella,).

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Vista la proposta allegata alla presente sotto il numero **1)**, munita dei pareri favorevoli di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio competente – P.O. Delegata;

Viste le eseguite votazioni;

DELIBERA

1) DI RATIFICARE la Programmazione della Rete Scolastica e della Offerta Formativa per l'a.s.2018/19, adottata con Delibera Presidenziale n. 293 del 1° dicembre 2017, come di seguito riportato:

- IS di Morcone resta sottodimensionato con 347 alunni;
- IC di Guardia Sanframondi resta sottodimensionato con 515 alunni;
- IC di Pietrelcina resta sottodimensionato con 557 alunni;
- le proposte dirigenziali pervenute per la programmazione dell'offerta formativa e accolte dal Tavolo istituzionale:
 - ✓ offerta formativa del Liceo “Giannone” di Benevento circa nuova articolazione\opzione: Liceo classico internazionale-liceo internazionale quinquennale opzione tedesco;
 - ✓ offerta formativa dell'Istituto “Galilei-Vetrone” di Benevento circa la nuova articolazione: VI° anno enotecnico;
 - ✓ offerta formativa n.1 dell'Istituto “Aldo Moro” circa la nuova articolazione\opzione: servizi commerciali-promozione commerciale pubblicitaria;
 - ✓ offerta formativa n.3 dell'Istituto “Lombardi” di Airola circa nuova articolazione\opzione IPA7-manutenzione e assistenza tecnica opzione apparati impianti servizi tecnici industriali civilicurvatura sistemi energetici.
- le altre proposte non sono state accolte dal citato Tavolo per frammentazione e\o sovrapposizioni con l'offerta formativa analoga esistente nei comuni vicini, nonché di sovrapposizione di indirizzi serali con quelli diurni, e per gli altri indirizzi proposti dall'istituto “Palmieri” R.P. in quanto presso il CPIA non è attivato giuridicamente il secondo grado di istruzione superiore e presso la scuola casa circondariale già sono attivi e ritenuti esaurienti i tre indirizzi esistenti.

2) DI RATIFICARE, altresì, l'accoglimento della offerta formativa dell'Istituto “Aldo Moro” di Montesarchio circa la nuova articolazione\opzione: servizi socio sanitari-arti ausiliarie delle professioni sanitarie odontotecnico e l'offerta formativa dell'Istituto Telesi@ di Telesse T. circa la nuova articolazione\opzione: Liceo artistico indirizzo audiovisivo e multimediale L107 in quanto tali proposte offrirebbero "nuove opportunità di sbocchi professionali ed approfondite competenze specifiche nell'area dei servizi di riferimento" e, in particolare, per quanto attiene alla proposta del Telesi@ non ci sarebbe alcuna interferenza con altre offerte analoghe formative sul territorio che si rivolgono al Design e viste anche le richieste del mondo del lavoro di conoscenze specifiche nell'ambito dell'immagine e del digitale in particolare.

3) DI FAR VOTI di chiedere, con urgenza, la modifica art.19 della legge 111/2011 con il superamento del solo limite numerico dei 600 alunni (400 per le scuole montane) e prendendo in considerazione i correttivi da determinare rispetto alle variabili territoriali; di diversificare i parametri per la distribuzione delle risorse per non dare in proporzioni le stesse attribuzioni ad una scuola di una città della fascia costiera e a quella di un paesino dell'entroterra montano, con una sorta di solidarietà; di diversificare i parametri per la distribuzione delle risorse per non dare in proporzioni le stesse attribuzioni ad una scuola di una città della fascia costiera e a quella di un paesino dell'entroterra montano, con una sorta di solidarietà; di garantire un servizio di trasporto efficiente

e gratuito non solo di tipo radiale, da e verso il capoluogo di Provincia o di Regione, ma anche per i collegamenti trasversali tra i paesi vicini alle sedi di Istituzioni scolastiche, con orari determinati proprio dalle necessità delle scuole nel garantire pari dignità all'offerta formativa sull'intero territorio sannita.

4) DI DARE ATTO che il presente Piano di Programmazione è stato redatto in coerenza con i richiamati indirizzi e criteri delle nuove Linee Guida Regionali 2017;

5) DI DEMANDARE al competente Responsabile della P.O. Delegata gli atti consequenziali;

6) DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi di legge.

Il Presidente Ricci formula al Consigliere Provinciale e, per il suo tramite, a tutto il Sannio, gli auguri di buon 2018.

Il Presidente Ricci toglie la seduta. Sono le ore 12,15.

Il tutto come da resoconto stenografico (All. n. 2).



su. 1)

PROVINCIA di BENEVENTO

PROPOSTA DELIBERAZIONE CONSILIARE

OGGETTO Piano Provinciale per il Dimensionamento e la Programmazione dell'Offerta Formativa per l'Anno Scolastico 2018\19 - Ratifica.

ISCRITTA al n. 6 dell'ORDINE del GIORNO prot. n. 28945 del 21/12/2017

CONSIGLIO PROVINCIALE in data 29.12.2017

PARERE di REGOLARITÀ TECNICA
espresso ai sensi dell'Art.49 Dlgs 267/2000

FAVOREVOLE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PO DELEGATA
7.12.2017 Drssa Giovanna Romano

PARERE di REGOLARITÀ CONTABILE e COPERTURA FINANZIARIA
espresso ai sensi dell'Art.49 Dlgs 267/2000

FAVOREVOLE

REGISTRAZIONE IMPEGNO di SPESA

di €

Capitolo n. _____ Esercizio Finanziario Anno _____

Programma n. _____ del _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PO DELEGATA

IL PRESIDENTE
 Dott. Claudio Ricci

IL SEGRETARIO GENERALE
 Dott. Franco Nardone

Approvata con Delibera n. <u>574</u> del <u>29.12.2017</u>	Dichiarata Immediatamente Eseguitibile
IL SEGRETARIO GENERALE Dott. <u>Franco Nardone</u>	IL SEGRETARIO GENERALE Dott. <u>Franco Nardone</u>

IL Consiglio Provinciale

PREMESSO

che il D.lgs n.112 del 31/03/1998, nel definire le competenze di Stato, Regioni ed EE.LL. in merito all'istruzione scolastica ed alla formazione professionale, individua le funzioni amministrative delegate e trasferite alle Regioni ed agli Enti Locali;

che ai sensi dell'art. 138 del decreto di cui sopra, alle Regioni vengono demandate le competenze in materia di programmazione della rete scolastica a livello regionale sulla base di piani provinciali predisposti in ottemperanza all'art. 139 che trasferisce alle Province e ai Comuni l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole e la redazione di piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche;

che in tale ottica le Province si configurano quali protagonisti privilegiati non solo per la predisposizione di atti di programmazione della rete dei servizi ma anche come struttura di servizio per facilitare la sintonia tra domanda di risorse umane qualificate ed il contenuto delle attività delle singole istituzioni scolastiche, favorendo il collegamento tra offerta formativa e opportunità occupazionali;

VISTI

- l'art. 64 del D.L. 25/6/2008 n.112 come convertito con modificazioni nella legge 06/08/2008, n.133;
- il DPR 81/2009 che ha definito i criteri e i parametri relativi al dimensionamento delle istituzioni autonome e dettato disposizioni per la definizione degli organici e formazioni classi negli istituti di ogni ordine e grado;
- la sentenza della Corte Costituzionale che, dichiarando la illegittimità costituzionale dell'art. 64 comma 4 del D.L. 112/98, ha confermato la competenza esclusiva regionale in materia di programmazione della rete scolastica;
- i DD.PP.RR. 15/03/2010 nn. 87, 88 e 89 con i quali si è effettuato il riordino delle scuole secondarie di 2° grado;

RILEVATO che, nelle more dell'approvazione dell'accordo in sede di conferenza unificata Stato-Regione, che dovrà definire, come previsto dal D.L. 104/2013 convertito in L. 128/2013, i nuovi criteri per l'individuazione delle istituzioni scolastiche ed educative, sede di dirigenza scolastica e di direttore dei servizi generali e amministrativi, la Regione Campania con le nuove linee guide, approvate con DGR n.635 del 18.10.2017, conferma i criteri dimensionali già adottati e fissati dalla legge 183/2011 anche per l' A/S 2018-19 che stabilisce il numero di alunni per autonomia scolastica pari a 600 o 400 nei Comuni per i quali è prevista la deroga;

PRESO ATTO che le citate linee guida regionali fissano entro e non oltre al 1.12.2017 la trasmissione dei PIANI PROVINCIALI DI DIMENSIONAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2018/2019 alla REGIONE CAMPANIA;

ACQUISITE le richieste di programmazione dell'offerta formativa formulate dalle Istituzioni scolastiche e le proposte formulate dai Comuni con i relativi pareri delle scuole interessate ;

DATO ATTO altresì che le operazioni di dimensionamento e programmazione dell'offerta formativa sono state predisposte mediante un ampio, trasparente ed efficace sistema di consultazione e concertazione nell'ambito del tavolo tecnico istituzionale con i rappresentanti dei Dirigenti Scolastici, delle Parti Sociali, l'Ufficio Scolastico Provinciale, Le Organizzazioni Sindacali e ogni altro soggetto interessato, al fine di favorire ai soggetti interessati la massima partecipazione al processo di pianificazione scolastica;

VISTO che il tavolo istituzionale di dimensionamento e offerta formativa si è riunito il 17 ottobre , il 7,21 e 27 novembre 2017;

DATO ATTO che il tavolo tecnico istituzionale conclusivo ha esaminato discusso e approvato la programmazione della Rete Scolastica e l'offerta formativa 2018, stilando una dichiarazione unanime per le problematiche che afferiscono il dimensionamento scolastico nella Provincia di Benevento come di seguito riportato:

- le modifiche della rete scolastica sannita hanno determinato nell'arco degli ultimi otto anni un drastico ridimensionamento delle autonomie scolastiche della nostra provincia che nel 2008 contava 84 scuole autonome ridotte oggi a 53, con un taglio pari al 37% dell'esistente;
- da sempre si è sempre svolto un lavoro sinergico, democratico, partecipato da parte degli attori al tavolo del dimensionamento, in cui ognuno ha assunto le proprie responsabilità non inseguendo interessi di parte, ma, esclusivamente, con l'obiettivo comune di tutelare la scuola sannita;
- a fronte dell'impegno dello Stato nel garantire "*livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale*" non ci si può imbattere in norme meramente numeriche che cancellano la dirigenza di una scuola per un alunno in meno, per il già fragile sistema economico delle nostre realtà, penalizzato per orografia, viabilità, trasporti; continuare a subire un dimensionamento che accorpa realtà distanti anche oltre i 30 km significa dichiarare l'abbandono del presidio culturale di questi territori da parte dello Stato, nelle sue articolazioni Regione, Province e Comuni, contribuendo a creare difficoltà allo sviluppo in tutti i settori, da quello agricolo a quello imprenditoriale, da quello artigianale a quello commerciale; il circolo si chiude con la denatalità e l'abbandono dei nostri paesi, causa della desertificazione delle zone interne della Campania (Avellino e Benevento), ma che riguarda l'intero Paese;
- dovrà essere compito dei decisori politici determinare il cambiamento nelle posizioni assunte al tavolo della Conferenza Stato-Regioni, per realizzare la modifica dell'attuale normativa, che risolva le difficoltà delle province interne della Campania, perché problematiche simili le hanno anche i territori montani di tante altre regioni d'Italia.
- le assegnazioni delle autonomie con attribuzione della dirigenza, e di tutto quello che ne consegue, deve divenire una certezza nel numero, con gli opportuni correttivi che tengano conto delle differenze territoriali, ma, soprattutto, che la successiva attribuzione delle dette autonomie scolastiche sia demandata a scelte da realizzarsi nel territorio, in modo da avere un numero di istituzioni scolastiche autonome che rispetti le linee guida della Regione Campania sia con riguardo al coefficiente numerico che, soprattutto, ai fattori correttivi di contesto locale, consideri ad esempio:
 - le caratteristiche del territorio,
 - trend demografico (anche rispetto alla densità abitativa),
 - l'adeguatezza della rete dei trasporti,
- in modo da poter avere un'Istituzione scolastica di 1.500 alunni che consenta il mantenimento della dirigenza ad una scuola di montagna con 399 alunni; o questo, o i sindaci di questi comuni saranno costretti a consegnare le chiavi dei loro paesini destinati a scomparire;
- *non c'è niente di più ingiusto che fare parti uguali fra diseguali*: parametri uguali non possono essere applicati a realtà completamente diverse, si deve poter tener conto che la provincia di Napoli ha la densità abitativa venti volte superiore a quella della provincia di Benevento, che l'orografia, la viabilità, i trasporti non sono tra loro paragonabili;
- è attuale la protesta dei territori del Fortore in cui scuole normo-dimensionate risultano prive del Dirigente scolastico titolare ormai da quattro anni, e che quest'anno tre scuole di quei territori si trovano in questa situazione a cui va data risposta immediata, trattandosi di popolazioni che vivono già un forte isolamento determinato da una scadente viabilità, da un sistema di trasporto pubblico lento e quasi inesistente, da un isolamento atavico;
- il Convitto Nazionale "Pietro Giannone", nei cui locali sono attualmente ubicate 8 classi di scuola media per un totale di 159 alunni, pur potendo incrementare le iscrizioni non ha nei fatti la possibilità di farlo stante la situazione attuale che vede la maggior parte dei locali in uso all'Università del Sannio, l'organico degli educatori bloccato e la mensa non funzionante per problemi tecnici ancora non superati;
- il Convitto Giannone ha annesso dall'anno scolastico 2016/2017 le scuole elementari e dell'infanzia di San Filippo e di Pietà le quali da 40 anni offrono un servizio di tempo pieno prezioso per l'utenza scolastica dei quartieri in cui dette scuole sono ubicate; le famiglie degli studenti frequentanti le scuole primarie di S. Filippo e Pietà annesse al Convitto hanno espresso più volte, formalmente e informalmente, la volontà di usufruire dei servizi potenzialmente offerti dal convitto quali la mensa e il tempo scuola pomeridiano;
- la Regione Campania con coerenza mantenga le linee guida approvate, entro le quali programmare l'offerta formativa territoriale e che trovi gli strumenti adatti a farle rispettare: nessun sindaco, nessun dirigente scolastico potrà violare quanto stabilito nelle delibere approvate da Provincia e Regione;

- in questo momento di auspicati grossi cambiamenti, non è pensabile immaginare nuovi tagli per la scuola sannita che sarebbero determinati esclusivamente da spinte che nulla hanno a che fare con un'approfondita progettualità di medio e lungo periodo per la rete delle scuole della provincia di Benevento, l'intero tavolo, dichiarando di voler operare esclusivamente nei confini tracciati dalle Linee guida della Regione Campania sul dimensionamento della rete scolastica regionale, senza discostarsene, nell'esclusivo interesse di TUTTA LA SCUOLA SANNITA, dopo aver analizzato puntualmente le proposte pervenute dai Sindaci, proposte da cui è scaturito un ampio dibattito, si è così espresso:
congelare la situazione attuale del dimensionamento dell'intera rete scolastica della Provincia di Benevento e mettere in atto le necessarie azioni positive affinché lo scenario normativo sia modificato sia al livello nazionale che regionale.

RILEVATO

che nella seduta conclusiva esaminata la proposta del Comune Di Guardia S.F.,(DGCn.112\17) circa la verticalizzazione degli istituti del I e II ciclo del territorio comunale in un Istituto Omnicomprensivo il tavolo istituzionale all'unanimità si è espresso a sfavore in quanto non conforme alle linee guida regionali vigenti ,punto4;

che pertanto il tavolo istituzionale all'unanimità ha espresso parere favorevole per il seguente Piano scolastico e Programmazione della offerta formativa 2018:

- IS di Morcone resta sottodimensionato con 347 alunni
- IC di Guardia Sanframondi resta sottodimensionato con 515 alunni
- IC di Pietrelcina resta sottodimensionato con 557 alunni;

che le proposte dirigenziali pervenute per la programmazione Dell'offerta Formativa sono state accolte all'unanimità dal Tavolo istituzionale le seguenti:

- offerta formativa del Liceo Giannone di Benevento circa nuova articolazione \opzione : liceo classico internazionale - liceo internazionale quinquennale opzione tedesco
- offerta formativa dell'istituto Galilei Vetrone-Benevento circa la nuova articolazione: VI° anno-enotecnico.
- offerta formativa Dell'istituto Aldo Moro circa la nuova articolazione\opzione:servizi commerciali-promozione commerciale pubblicitaria
- offerta formativa n.3 dell'Istituto Lombardi di Airola circa nuova articolazione\opzione IPA7-manutenzione e assistenza tecnica opzione apparati impianti servizi tecnici industriali civili-curvatura sistemi energetici;

che le proposte che non sono state accolte dal citato tavolo per frammentazione e sovrapposizione dell'offerta con analoghe di istituti vicini e per gli indirizzi diurni già esistenti, in particolare per i corsi serali proposti, sono le seguenti:

- offerta formativa dell'istituto Aldo Moro circa la nuova articolazione e opzione servizi socio sanitari- arti ausiliarie delle professioni sanitarie odontotecnico, da tenersi in considerazione nella prossima programmazione O.F. dato atto dell'analogo indirizzo esistente ma non attivo da due anni del vicino I.S. Lombardi di Airola;
- offerta formativa dell'istituto Telesi@ Telesse T.circa la nuova articolazione\opzione :liceo artistico indirizzo audiovisivo e multimediale L107,dato atto dell'analogo offerta del vicino I.S. Carafa Giustiniani – Cerreto S.;
- offerta formativa n.1 dell'Istituto Lombardi di Airola circa corso serale lavoratori per nuovo indirizzo produzioni industriali ed artigianali-opzione produzione tessili sartoriali;
- offerta formativa n.2 dell'Istituto Superiore Lombardi di Airola circa nuova articolazione\opzione IPM9-manutenzione e assistenza tecnica-curvatura meccanica;
- offerta formativa n.1 dell'istituto Superiore Palmieri-Rampone-Polo-Benevento circa nuova articolazione\opzione manutenzione e assistenza tecnica opzione apparati impianti e serv.tecn.ind.e civ.-curvatura sistemi energetici IPA7 presso CPIA Benevento, in quanto al CPIA non è attivato giuridicamente il secondo grado di istruzione superiore;

- offerta formativa n.2 dell'istituto Superiore Palmieri-Rampone-Polo-Benevento circa nuova articolazione\opzione manutenzione e assistenza tecnica apparati impianti e serv.,tecn.ind.civ.-curvatura elettrico-elettronica-IPAE- presso CIA Benevento in quanto al CIA non è attivato giuridicamente il secondo grado di istruzione superiore;
- offerta formativa n.3 dell'istituto Superiore Palmieri-Rampone-Polo-Benevento circa nuova articolazione\opzione- produzione industriali ed artigianali articolazione-artigianato-opzione produzione tessili sartoriali -IMTS-presso presso CIA Benevento e scuola casa circondariale di Benevento, in quanto al CIA non è attivato giuridicamente il secondo grado di istruzione superiore mentre il restante tavolo ritiene esaurienti gli indirizzi già attivati presso la scuola - casa circondariale,ad eccezione di Gilda scuola favorevole a questo nuovo indirizzo per la scuola .casa circondariale;
- offerta formativa n.4 dell'istituto Superiore Palmieri-Rampone-Polo-Benevento circa nuova articolazione\opzione-istituto tecnico industriale -indirizzo informatica e telecomunicazione articolazione informatica - ITIA - presso CIA Benevento, in quanto al CIA non è attivato giuridicamente il secondo grado di istruzione superiore;

DATO ATTO che il Consigliere Delegato dr. Di Cerbo, nella seduta del 21 novembre 2017 a conclusione dei vari interventi e del confronto serrato tra i rappresentanti del tavolo sulle varie proposte illustrate ,si è riservato di assumere le definite determinazioni di competenza in sede di adozione del provvedimento del Piano Scolastico E Offerta Formativa , per quanto attiene le proposte non accolte dal tavolo relative agli istituti di Aldo Moro Di Montesarchio e istituto Telesi@ di Telesse Terme, ritenendo che tali proposte rappresenterebbero invece "nuove opportunità di sbocchi professionali ed approfondite competenze specifiche nell'area dei servizi di riferimento;

EVIDENZIATO che la Provincia, nella redazione del piano provinciale di rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa, con competenza specifica per la scuola secondaria di secondo grado, si è attenuta ai seguenti ai criteri emanati con le nuove linee guida regionali 2017 (punto 4): "Caratteristiche del territorio-trend demografico nel territorio di riferimento-adequatezza della rete dei trasporti sostenibilità economica delle scelte programmate;efficienza/efficacia della distribuzione territoriale dell'offerta; raccordo della programmazione territoriale con le dotazioni di edilizia scolastica, e della compatibilità con le risorse strutturali e strumentali disponibili;

DATO ATTO, altresì,

- **che** per tutte le attivazioni di nuovi indirizzi e articolazioni, nessun onere sarà posto o da porre a carico della Provincia di Benevento;
- **che** per l'A/S 2018/2019, non si procederà alla istituzione di nuovi licei musicali,licei coreutici,e licei scientifici ad indirizzo sportivo;
- **che** le richieste dei nuovi indirizzi, articolazioni ed opzioni hanno tenuto conto dei criteri indicati al punto 5 delle predette linee guida ovvero: storia dell'istituto, trend degli iscritti degli ultimi 5anni,coerenza con offerta formativa esistente,raccordo tra programmazione territoriale e consistenza della edilizia scolastica,ipotesi di filiere formative omogenee coerenti con le vocazioni del territorio,riduzione di eccessiva frammentazione dell'offerta formativa,valorizzazione delle vocazioni socioeconomiche dei territori e/o delle politiche di sviluppo economico, necessità nei centri di piccole dimensioni di attivare e potenziare negli istituti superiori una vasta gamma di indirizzi di studio in ambiti di diverso sapere;

Tutto ciò premesso il Piano Provinciale di Rete Scolastica e Programmazione dell'offerta Formativa si compone nel modo che segue, in coerenza con la programmazione e gli indirizzi regionali, è idoneo a soddisfare le esigenze che provengono dal territorio con le proposte presentate dagli istituti scolastici-Enti locali e sulla base dei pareri espressi;

VISTA la D.D. n.1374 \2017 con la quale sono state delegate le funzioni dirigenziali ex art.17,comma1 bis,del Dlgs 165\2001 smi;

RITENUTO doversi provvedere in conformità a quanto sopra e per le ragioni e considerazioni in premessa specificate

DELIBERA

DI RATIFICARE la Programmazione della RETE Scolastica e Offerta Formativa per l'a.s.2018/19, adottata con Delibera Presidenziale n.293 del 1° dicembre 2017, come di seguito riportato:

- IS di Morcone resta sottodimensionato con 347 alunni;
- IC di Guardia Sanframondi resta sottodimensionato con 515 alunni;
- IC di Pietrelcina resta sottodimensionato con 557 alunni;
- le proposte dirigenziali pervenute per la programmazione dell'offerta formativa e accolte dal Tavolo istituzionale:
 - offerta formativa del Liceo Giannone di Benevento circa nuova articolazione \opzione : liceo classico internazionale- liceo internazionale quinquennale opzione tedesco
 - offerta formativa Dell'Istituto Galilei Vetrone-Benevento circa la nuova articolazione:VI° anno-enotecnico.
 - offerta formativa n.1 Dell'Istituto Aldo Moro circa la nuova articolazione\opzione:servizi commerciali-promozione commerciale pubblicitaria
 - offerta formativa n.3 dell'Istituto Lombardi di Airola circa nuova articolazione\opzione IPA7-manutenzione e assistenza tecnica opzione apparati impianti servizi tecnici industriali civili-curvatura sistemi energetici.
- le altre proposte non sono state accolte dal citato tavolo per frammentazione e\o sovrapposizioni con l'offerta formativa analoga esistente nei comuni vicini, nonché di sovrapposizione di indirizzi serali con quelli diurni, e per gli altri indirizzi proposti dall'istituto Palmieri R.P. ,in quanto presso il CPIA non è attivato giuridicamente il secondo grado di istruzione superiore e presso la scuola casa circondariale già sono attivi e ritenuti esaurienti i tre indirizzi esistenti.

DI RATIFICARE, altresì, l'accoglimento della offerta formativa dell'istituto Aldo Moro di Montesarchio circa la nuova articolazione\ opzione: servizi socio sanitari-arti ausiliarie delle professioni sanitarie odontotecnico e l'offerta formativa dell'istituto Telesi@ di Telese T. circa la nuova articolazione\opzione :liceo artistico indirizzo audiovisivo e multimediale L107 ,in quanto tali proposte offrirebbero "nuove opportunità di sbocchi professionali ed approfondite competenze specifiche nell'area dei servizi di riferimento",e in particolare per quanto attiene alla proposta del Telesi@ non ci sarebbe alcuna interferenza con altre offerte analoghe formative sul territorio che si rivolgono al Design e viste anche le richieste del mondo del lavoro di conoscenze specifiche nell'ambito dell'immagine e del digitale in particolare.

DI FAR VOTI di chiedere, con urgenza, la modifica art.19 della legge 111/2011 con il superamento del solo limite numerico dei 600 alunni (400 per le scuole montane) e prendendo in considerazione i correttivi da determinare rispetto alle variabili territoriali. diversificare i parametri per la distribuzione delle risorse per non dare in proporzioni le stesse attribuzioni ad una scuola di una città della fascia costiera e a quella di un paesino dell'entroterra montano, con una sorta di solidarietà; diversificare i parametri per la distribuzione delle risorse per non dare in proporzioni le stesse attribuzioni ad una scuola di una città della fascia costiera e a quella di un paesino dell'entroterra montano, con una sorta di solidarietà; garantire un servizio di trasporto efficiente e gratuito non solo di tipo radiale, da e verso il capoluogo di Provincia o di Regione, ma anche per i collegamenti trasversali tra i paesi vicini alle sedi di istituzioni scolastiche, con orari determinati proprio dalle necessità delle scuole nel garantire pari dignità all'offerta formativa sull'intero territorio sannita.

DI DARE ATTO che il presente Piano di Programmazione è stato redatto in coerenza con i richiamati indirizzi e criteri delle nuove Linee Guida Regionali 2017;

DI DEMANDARE al competente Responsabile della P.O. Delegata gli atti consequenziali.

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi di legge.

CONSIGLIO PROVINCIALE 29 DICEMBRE 2017
Aula Consiliare - Rocca dei Rettori

Avv. Claudio RICCI - *Presidente Provincia di Benevento*

Passiamo adesso all'ultimo argomento all'O.d.G.: "PIANO PROVINCIALE PER IL DIMENSIONAMENTO E LA PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA PER L'ANNO SCOLASTICO 2018/2019. RATIFICA"; la parola per una breve relazione al Consigliere delegato Giuseppe Di Cerbo.

Cons. Giuseppe DI CERBO - *Partito Democratico*

Grazie Presidente per avermi dato la possibilità di relazionare su questa delibera; credo che non si tratti soltanto di un fatto formale, ma è sostanziale l'aver portato alla ratifica del Consiglio questa delibera presidenziale. Io non mi dilungherò più di tanto, voglio solo fare alcuni riferimenti anche perché, sotto il profilo politico, questa delibera ha avuto un impatto piuttosto notevole in Valle Telesina in quanto, come sapete, a ratifica c'è anche la richiesta da parte dell'istituto "Telesia" per un nuovo indirizzo. È qui presente anche la dottoressa Romano, insieme abbiamo tentato, con un confronto abbastanza serrato anche coi sindacati, di convincerci che quell'indirizzo chiesto dall'istituto "Telesia" non avrebbe avuto nessun impatto, non avrebbe avuto nessuna interferenza con gli indirizzi già presenti presso il Liceo artistico di Cerreto Sannita; però mi pare che la cosa sia stata presa in maniera diversa e il sindacato, come spesso succede e capita (almeno secondo la mia brevissima esperienza a livello provinciale nella funzione di Consigliere delegato a questo settore) mi pare che a volte voglia anche assumere decisioni che riguardano essenzialmente la parte "politica". Il Presidente mi guarda e dice che "probabilmente sarebbe utile una maggiore collaborazione, non creare conflittualità", cosa che io per la verità mi sono sforzato di fare e di dire, facendolo anche inserire a verbale, però alla fine forse paghiamo - noi come Provincia - il retaggio di una esistenza probabilmente ormai volta alla estinzione, ed ecco che altre categorie si sono appropriate anche di una competenza e di una funzione che non avrebbero potuto avere e non devono avere! Attualmente la Provincia credo abbia la forza, la capacità e anche la possibilità di poter non dico decidere, ma di dettare in alcune circostanze le linee e le direttive che competono a questo Ente; perché nel caso contrario, noi non abbiamo più motivo di sederci qui: se gli altri vogliono decidere al nostro posto, probabilmente sarebbe utile andare a casa, tra le altre cose e non perdere ulteriore tempo. E allora su questo, Presidente, bisogna essere convinti, perché finché noi ci siamo, finché la Provincia è quella che è oggi, ancora esprime delle competenze e deve assumere delle decisioni tali che anche se dispiacciono a qualcuno, vanno comunque assunte.



E mi riferisco ad un elemento cardine, cioè si riunisce un Consiglio comunale - collega Pepe - per dire "no" a questa delibera, per fare politica credo io... non voglio usare alcun termine offensivo, ma si riunisce un Consiglio comunale per dire che una parte politica, cioè noi, sta lavorando a danno di una comunità! Come se l'approvazione di un indirizzo, da parte della Provincia, un indirizzo peraltro abbondantemente spiegato a chi ne ha fatto richiesta, potrebbe far scattare offese, offese gravi, rispetto agli interessi di una comunità. E io le voglio dire queste cose, anche perché vengano inserite a verbale (perché io non sono tra quelli che magari pubblicamente fanno dei discorsi mentre privatamente ne fanno altri: io li faccio in maniera pubblica e privata allo stesso modo) ebbene, se il sindaco di Cerreto Sannita ha da recriminare qualcosa di diverso, di particolare o di offensivo, ci sono sedi appropriate per poter fare questo: io non ritengo che nell'azione svolta dal sottoscritto e da questo Ente ci siano state operazioni per "offendere" quella che è la richiesta e quella che è l'offerta formativa del liceo di Cerreto Sannita. E questo anche perché a me sembra assurdo che la dirigente dell'istituto "Telesia", cittadina di Cerreto Sannita, avrebbe fatto una operazione "a danno" della sua stessa comunità; però al collega sindaco... per la verità ex sindaco di Cerreto Sannita, piace fare di tanto in tanto la polemica, dimenticando che è sede dell'Ambito B4 pur essendo il suo Comune in forte sofferenza economica: quando ha avuto problemi economici tali da non poter essere Capofila di questo ambito, solo grazie alla nostra bontà... perché noi siamo fatti anche così, laddove abbiamo maggioranze dal punto di vista politico lasciamo fare agli altri; ma probabilmente, cosa che a me è sempre sfuggita, ci sono altri accordi *mo' ci vuole sottobanco*, perché qualcuno possa ergersi addirittura a dare giudizi sull'operato di altri, senza guardare in casa propria laddove ci sono problemi gravi e molto più interessanti rispetto ad altre comunità amministrate. Ma non è questo il problema, non è la polemica tra il sindaco di Amorosi e l'ex sindaco di Cerreto Sannita; però credo che anche sulla vicenda dell'Ambito e di Cerreto capofila, io dico che dobbiamo interrogarci, dobbiamo verificare se ci sono effettivamente tutti gli elementi perché possa rimanere tale questa posizione: nel caso contrario, ognuno di noi poi farà altro tipo di osservazioni. Ed è con molta amarezza che dobbiamo anche - voglio dire - affermare che ci sono delle azioni che sono di ordine politico e tali dovrebbero rimanere, che non sempre sono rispettose rispetto delle decisioni che si assumono in altre sedi.

Detto questo, io mi auguro che questa mattina questo consesso ratifichi pari pari questa delibera presidenziale, anche perché noi abbiamo un altro fronte a cui fare riferimento: perché Voi sapete che questo Piano deve *pot essere* approvato dalla Giunta regionale.



Qui si apre un altro fronte, perché non sempre, mi pare di capire, la nostra provincia sia stata tutelata sul fronte regionale: anche qui non ho timore a dire che noi dobbiamo lavorare sempre parecchio, molto, moltissimo, a volte per non portare a casa nessun risultato. Anche qui ci sono contraddizioni molto evidenti, molto palesi: come mai, collega Pepe, una Provincia che esprime una maggioranza di centro-sinistra, retta essenzialmente dal Pd, poi in sede regionale non viene ascoltata così come dovrebbe essere ascoltata? Perché lì interferiscono altri elementi, sempre di sottobanco e di interessi particolari, che non hanno nulla a che vedere con quelli che sono i principi generali e del rispetto democratico per gli altri Enti; per cui noi potremmo anche trovarci, all'indomani mattina, con una decisione della Giunta regionale che magari segue piuttosto un interesse che non è quello deliberato da questo consesso. Io mi auguro che questo non succeda, che non accada, ma anche se dovesse succedere, io credo che noi non potremmo fermarci a queste nostre "osservazione" ma dobbiamo andare oltre, Presidente, perché noi questo l'abbiamo detto spesso ma il più delle volte non siamo stati mai consequenziali. Quindi credo che in queste circostanze noi dobbiamo usare il linguaggio della chiarezza, il linguaggio che ci appartiene, a difesa di quello che noi deliberiamo, perché io sono convinto che poi non è che i deliberati si fanno tanto per: i deliberati si fanno perché devono poi avere un effetto concreto su quello che noi andiamo a deliberare. E noi non possiamo, nella maniera voglio dire più semplice, delegare ad altri quelle che sono le nostre responsabilità e le nostre competenze. Quindi io auspico che questa delibera venga ratificata così come è stata già impostata e mi auguro che la Giunta regionale sia consequenziale rispetto alla decisione che questa Provincia ha già assunto.

Per quanto riguarda poi gli altri aspetti, avremo tempo e modo per poterci tornare. Al sindacato io rivolgo soltanto un invito, perché comunque andranno le cose, io sono convinto che noi nei primi giorni del 2018 dobbiamo convocare il tavolo tecnico perché dobbiamo renderci conto, dobbiamo guardarci in faccia per capire fino a che punto insomma si vuole andare a parare, dove si vuole arrivare, perché se non c'è rispetto per le parti, è utile ed opportuno che ciascuno faccia la propria parte. Se c'è rispetto e c'è condivisione nell'interesse delle nostre comunità, eccoci qua: ragioniamo, discutiamo e deliberiamo. Noi non possiamo dire una cosa al tavolo di Benevento e rappresentare poi altri interessi a quello di Napoli: questo non dovrà mai succedere! Se dovesse succedere, ripeto, noi assumeremo le nostre decisioni. Quindi io pregherei il Presidente di convocare un tavolo ^{già nei} primi giorni dell'anno prossimo, per guardarci in faccia e per dirci le cose così come sono state rappresentate. Grazie.



Presidente Claudio RICCI

Chi chiede d'intervenire? Consigliere Pepe.

Cons. Mario PEPE

Ho ascoltato il relatore nonché coordinatore dell'atto deliberativo, che poi è una "ratifica": è un atto, cioè, vorrei dire troppo necessitante per un Consiglio provinciale, che dovrebbe essere propedeutico, propositivo su un tema delicato che è il tema della cultura e della scolarizzazione della provincia di Benevento. Il sindaco Di Cerbo si pone una domanda: com'è questa contraddizione tra un Ente provinciale a suffragio Pd ed una Regione Campania con una espressione diciamo di sintesi governatorile che non condivide e talvolta non asseconda iniziative equilibrate che l'Amministrazione provinciale in genere fa?

Non sono intervenuto sugli argomenti precedenti, ritengo che sono argomenti che abbiamo accettato *de plano*, ma è tutta una storia che bisogna costruire. E non bisogna gridare alle sorti magnifiche e progressive, perché se vediamo la non partecipazione e la non presenza dell'istituto Provinciale nella coscienza delle nostre comunità, e anche delle responsabilità degli amministratori, vuol dire che qualcosa non va: certo, non dipenderà tutto da noi, dipenderà anche dalle circostanze generali. Peppino Di Cerbo si pone una domanda, aldilà dell'atto deliberativo vorrei dire già compilato, già predisposto in maniera dogmatica, anche nel suo lessico e nella sua stesura che talvolta detta delle perplessità, ma noi dobbiamo convocare le comunità e gli amministratori: è chiaro che se non c'è questa accentuazione - comunale, comunitaria - anche la Provincia rischia d'impovertirsi aldilà del risultato che è stato conseguito del "mantenimento" di un Ente significativo nella Costituzione italiana. Costituzione di cui ricordiamo i settant'anni e che dovremmo anche noi celebrare, come Amministrazione provinciale, ricordando quelle funzioni, quelle competenze, quegli impegni che noi dovremmo assumere all'interno della comunità provinciale. Altrimenti il nostro rischia di essere un Ente solo formale, che fa delle operazioni che sono necessitate, richieste dalla norma, dalle leggi, però non c'è un'azione dinamica della Provincia e del territorio. E quindi quella iniziativa che tu proponevi, va bene, però non la convocazione *sic et simpliciter*: la convocazione sul *quid*, che cosa c'è, che cosa bisogna fare. Io direi: tu hai accennato le linee operative di un'Amministrazione provinciale, che devono essere incrementate, arricchite, implementate da una valenza partecipativa delle Amministrazioni comunali e delle forze produttive, sociali e sindacali. L'atto deliberativo che si pone e che noi dobbiamo ratificare, per il quale io voto "contro", è nato come frutto di noi; e anche le modifiche formative che tu proponi, alla luce delle disquisizioni dei comuni limitrofi che hanno storie e comportamenti diversi.



che è anche comprensibile la preoccupazione di non accentuare corsi che sono simili, che non segnano un passaggio significativo nella formazione pre-professionalizzante delle scuole della provincia di Benevento. E quindi quella parte lì è comprensibile. Il tema vero, è che noi rischiamo di spogliarci dei presidi fondamentali della cultura e della formazione nella città e nella provincia di Benevento. Se noi affrontiamo l'argomento annualmente, dimostrando una certa passiva acquiescenza rispetto alla norma, che è intelligente e richiede un intervento intelligente, rischiamo di applicarla vorrei dire pedissequamente. Non ci poniamo il tema dell'impoverimento formativo nella nostra provincia, dei comuni che rischiano di perdere una presenza scolastica, a partire dalla scuola materna, dalla scuola dell'infanzia, rischiano essi stessi di impoverire. Perché qual è il presidio vero di un comune? È la scuola, la cultura. Se viene meno la cultura, la scuola, il paese rischia di cadere in un deserto analfabetico: lo vediamo in alcune realtà del Fortore beneventano, dove la chiusura delle scuole consente di osservare una realtà che diventa sempre più povera sul piano umano, sul piano sociale e sul piano culturale. Non ci poniamo il tema di come dobbiamo rilanciare la formazione superiore della provincia di Benevento, ma è chiaro che dobbiamo chiedere con forza, io direi con violenza dialettica, la modifica della legge vigente e chiedere alla Regione di fare i conti con la realtà provinciale. Ecco, su questo io sono per un conflitto forte. Mi si dice: "La Regione si comporta diversamente, come pure il Presidente De Luca"; ma il Presidente De Luca si ricorda che nelle primarie per il ruolo di governatore, il Sannio lo penalizzò: non fu sostenuto De Luca come riteneva o reputava di essere sostenuto dai rappresentanti del Pd in questa realtà provinciale. Però qui dobbiamo essere forti, dobbiamo essere determinati e cercare di capire e di concepire, anche con l'ausilio dei sindacati, ma soprattutto dell'Università, che ci deve dare un contributo per riuscire ad ottenere una polivalenza formativa distribuita per aree territoriali omogenee: va bene la valle Caudina, la valle Telesina, la valle del pre-Fortore e del Fortore, Benevento, ma anche l'hinterland beneventano. Il Comune di San Giorgio, ad esempio, nelle sue strutture formative è stato penalizzato da questa imposizione numerica prevista dalla norma, che è una "offesa" alle realtà territoriali!

Quindi un approfondimento, caro Giuseppe Di Cerbo, bisognerebbe farlo su questo argomento ed uscire molto prima con una proposta, tenendo presente questi bacini di riferimento territoriali per i quali dobbiamo pretendere il mantenimento di una scuola superiore, di un istituto formativo superiore: penso alla valle Telesina, alla valle Vitulanese soprattutto, che pure vive esperienze di questo tipo. Quindi io non vorrei dilungarmi su questo, vorrei però chiedermi: perché noi riteniamo di aver ragione nel chiedere la modifica della legge vigente?



altri) fuoriesca da questa situazione di stagnazione in cui noi viviamo: se girate la provincia, siete Consigliere provinciali, Vi renderete conto dello stato di abbandono... (e ripeto, non dipende certo dalla Provincia) nel quale vive la comunità del nostro territorio. Non dobbiamo consentire che il Sannio possa morire d'inedia e di negligenza da parte di altri. Vi invito a fare questo, anche se devo votare contro per le considerazioni che ho fatto prima, però ho dato atto e ringrazio Peppino Di Cerbo per essere stato onesto nella relazione e per aver messo alla prova tutta la sua buona volontà. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Ci sono altri interventi? E allora, prima di passare alla votazione voglio ricordare solo una cosa: come nasce questa delibera. Questa delibera nasce da diversi incontri che si sono avuti tra il Consigliere delegato Di Cerbo, la funzionaria dott.ssa Romano e tutto il mondo della scuola della provincia di Benevento, così come è giusto che sia - quindi un confronto molto ampio; però io dico a Di Cerbo che questa Provincia e questa Presidenza ha sempre cercato di salvaguardare l'autonomia e la forza della stessa Provincia. Infatti, la delibera che ho adottato non rispecchia la risultanza dei verbali che mi sono stati portati, perché lì vengono scritte anche altre cose: io ho fatto una delibera dove sono andato anche contro alcune cose deliberate (cose interessanti, dico) dal mondo sindacale, ma è così; anche perché il sindacato molte volte è una lobby che difende le sue corporazioni. Nella delibera noi ci siamo assunti delle responsabilità, tipo la cosa che tu dicevi su Telesse, che ho recepito nella delibera; ma mi pare che nell'incontro sindacale non è che erano uscite queste cose: almeno i verbali, erano scritti in un certo modo. Questo per dire che quando noi a volte facciamo affermazioni sul discorso della Provincia, noi queste cose, anche a livello regionale, le diciamo quotidianamente; se poi non ci riusciamo, non è che è una questione solo di volontà o di mancanza, ma è anche per una questione di forza: i numeri che la regione Campania ha e che ci penalizzano, come ben sai. Ma questo è un discorso - caro Peppino - che ci porterebbe lontano.

Sorvolo sulle altre considerazioni fatte questa mattina, compito della Provincia è quello di operare e guardare al quadro normativo che abbiamo di fronte: noi certamente non abbiamo la possibilità di modificare il quadro normativo, altri hanno questa responsabilità ed il potere d'intervenire sul quadro normativo o sulle leggi. Io in vari convegni, l'ultimo anche alla presenza del ministro Fedeli (che poi fece un atto... perché se ne andò improvvisamente) ho sempre segnalato la questione del dimensionamento scolastico che, così come è concepito, non va. Perché fissare a 600 il numero, senza magari tenere presente che c'è una realtà densamente popolata, ma poi una realtà di montagna tipo il Fortore: insomma, queste sono tutte cose



sulle quali siamo tutti profondamente d'accordo. Il problema è che tutte queste cose, rispondono a quella benedetta o maledetta logica (chiamiamola come vogliamo) della *spending review*, che negli anni scorsi è stata un po' - come possiamo dire - il principio in base al quale tutte le attività politiche si sono manifestate, per cui ci sono stati tagli nella scuola, tagli nella sanità, tagli in tutte le Amministrazioni dello Stato e non: ma questi discorsi ci portano un poco più lontani. Comunque, detto questo: chi vota a favore di questa ratifica del Piano per il dimensionamento scolastico?

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*
6 (sei) favorevoli.

Presidente Claudio RICCI

Chi vota contro?

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*
1 (uno) contrario, il consigliere Pepe.

Presidente Claudio RICCI

Chi si astiene?

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*
1 (uno) astenuto, il consigliere Montella.

Presidente Claudio RICCI

Votiamo anche su questo l'immediata esecutività: immagino con la stessa votazione, per cui sei favorevoli, un contrario e un astenuto. Signori abbiamo esaurito l'ordine del giorno per cui questa seduta di Consiglio finisce qui: gli auguri da parte di tutti noi struttura a Voi tutti - e, tramite Voi, a tutto il Sannio - per un 2018 che sia foriero di cose buone. Grazie.



Luigi De Quorbo

Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

dr. Franco Nardone

Fransco Nardone

IL PRESIDENTE

dott. Claudio Ricci

Claudio Ricci

N. 66

Registro Pubblicazione

- 5 GEN. 2018

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo in data _____ per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009.

IL MESSO

IL MESSO NOTIFICATORE

FRANCESCO VIVOLI

IL SEGRETARIO GENERALE

dott. Franco Nardone

Fransco Nardone

Si dichiara che la sujestesa deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e all'albo on line secondo la procedura prevista dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009 per quindici giorni consecutivi dal _____

Si attesta, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267, in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione.

Il _____

IL RESPONSABILE

IL SEGRETARIO

Copia per

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

Revisori dei Conti _____ il _____ prot. n. _____